

FEDERAZIONE SVIZZERA DEI SORDI

Il suono del silenzio

Si festeggia sabato 26 settembre la Giornata mondiale della lingua dei segni

Barbara Manzoni

Essere bilingui a volte più che un caso fortuito è una vera e propria necessità. Lo è ad esempio per le persone sorde o deboli d'udito per le quali la lingua dei segni, che si affianca alla conoscenza della lingua parlata e scritta, è il principale mezzo di comunicazione e di formazione.

«La lingua naturale dei sordi è la lingua dei segni», recita la Charta dei diritti dei sordi promossa dalla Federazione svizzera dei Sordi (SGB-FSS) che continua: «la lingua dei segni deve essere incoraggiata e favorita sin dalla prima infanzia per garantire al bambino sordo uno sviluppo cognitivo e affettivo armonioso, che lo conduca a una chiara e sana identità». Concetti e diritti che verranno sottolineati sabato prossimo, 26 settembre, durante la Giornata mondiale della lingua dei segni, che in Svizzera avrà come epicentro la città di Losanna. «Quest'anno per la prima volta - spiega la direttrice Tiziana Rimoldi - la Federazione svizzera dei Sordi ha organizzato un programma particolare, diversi appuntamenti tutti volti alla sensibilizzazione della popolazione affinché la lingua dei segni sia riconosciuta, accettata e soprattutto applicata nei diversi settori della vita pubblica». E la battaglia è ancora aperta anche in Svizzera, iniziando dalla

scuola perché nel nostro paese nel settore dell'educazione scolastica non esiste una base legale affinché un bambino sordo abbia il diritto a un'educazione bilingue (lingua segnata e lingua parlata e scritta), nonostante questo diritto sia inserito nella Convenzione dell'Onu.

In questo senso gli obiettivi strategici della Federazione sono indirizzati soprattutto a favorire l'accesso precoce alla lingua dei segni per i bambini sordi e deboli d'udito, senza dimenticare l'attività volta alla sensibilizzazione della popolazione. «Quest'anno - continua Tiziana Rimoldi - ci siamo particolarmente impegnati nel progetto Sound of Silence on Tour, che è la naturale evoluzione di una serata dedicata a un pubblico più vasto possibile che organizziamo da tre anni. Ora sta per mettersi in viaggio attraverso la Svizzera su un Infomobile e toccherà nove città. In Ticino approderà a Locarno il 7 e l'8 ottobre prossimi e sotto il motto "Vivi la lingua dei segni" coinvolgerà la popolazione con un concorso e, chiamiamola così, con una prova di capacità legata alla lingua dei segni».

Ma le attività della Federazione sono su più fronti. Tiziana Rimoldi: «Nel 2010 continueremo i corsi di lingua dei segni, ai quali invitiamo chiunque fosse interessato. Per favorire l'integrazione delle persone sorde la-

voriamo anche a livello politico: ad esempio riteniamo indispensabile l'accesso alle informazioni e puntiamo a un aumento delle trasmissioni televisive sottotitolate. Nel 2008 con la nuova legge radiotelevisiva in effetti si è ottenuto che almeno un Tg al giorno sia trasmesso con l'interprete in lingua dei segni (Alla RSI è quello delle 18.00, ndr.) e che le trasmissioni sottotitolate raggiungano, entro il 2011, la quota del 33%. Un buon risultato certo, ma ancora lontano dall'ottimo 80% della BBC».

Rimane molto sensibile il tasso della formazione... «L'accesso alla formazione e al lavoro - ribadisce Tiziana Rimoldi - rimane una delle priorità che la Federazione persegue. Cerchiamo di verificare che non ci siano discriminazioni, che sia garantita la presenza di interpreti in lingua dei segni e ci piacerebbe che i sordi e i deboli d'udito potessero approfittare delle offerte di formazione continua. Senza contare che molte forme di intrattenimento culturale e artistico non sono adeguate ai sordi. Un esempio su tutti rimane il cinema: i film sono raramente, per non dire quasi mai, sottotitolati in italiano. Vorremmo trovare un accordo con un

Qual è la quinta lingua nazionale in Svizzera?



L'opera di sensibilizzazione dei servizi pubblici riguardo ai bisogni comunicativi dei sordi e dei deboli d'udito si svolge, perciò, a più livelli e in diversi settori. La Federazione si impegna, ad esempio, nella formazione rivolta agli impiegati delle aziende di servizi pubblici: conferenze informative e workshop destinati alle scuole, ai servizi sanitari e di salvataggio, alle banche, alle assicurazioni, ecc.

«Al giorno d'oggi - sottolinea la Federazione in una nota - ci troviamo ancora al punto in cui gli udenti spesso non sanno come poter comunicare o come comportarsi con le persone sorde o deboli d'udito». Esiste poi un servizio di interpreti in lingua dei segni che possono essere richiesti dalla persona sorda in particolari situazioni (in ambito medico, della giustizia, della formazione o della cultura). In Ticino sono attivi nove interpreti ma purtroppo, si rammarica Tiziana Rimoldi «spesso questo servizio non viene sfruttato, sembra che ancora oggi i sordi non abbiano acquisito un livello sufficiente di autodeterminazione e autonomia».

INFORMAZIONI

Chi fosse interessato alle attività della Federazione svizzera dei Sordi può telefonare al numero 091 950.05.48 oppure rivolgersi alla sede di via Besso 5 a Lugano, o consultare il sito www.sgb-fss.ch

NELLA FOTO: il manifesto della prossima campagna Sound of Silence on Tour.

MILLE IDEE PER OGNI SPUNTINO.

APPROFITTAZIONE SUBITO! OFFERTE VALIDE SOLO DAL 21.9 AL 26.9.2009 O FINO A ESAURIMENTO SCORTE.



50%

1.50

invece di 3.-

Muffin di ricotta e spinaci
il pezzo



50%

1.50

invece di 3.-

Tortino ai «vermicelles»
il pezzo

MIGROS
Ristorante

Qui si incontra tutta la Svizzera. A prezzi convenienti.